

Lavori di biblioteca

ULTERIORI MANOSCRITTI DELLA SERIE A NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

Con la pubblicazione nel 1931 del XLVII volume degli *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* a cura di A. SORBELLI¹, il discorso di descrizione e catalogazione dei codici della serie A nella nostra biblioteca pareva dirsi essenzialmente concluso col n. 2833², salvo i normali accrescimenti derivanti da acquisti e doni o le scoperte sporadiche tra i fondi da inventariare. Gli anni e gli sforzi successivi furono perciò dedicati alla ben più vasta e, per alcuni versi, importante raccolta dei manoscritti B e dei Fondi Speciali, che è tuttora in corso. Già però alla revisione del 1953, resa necessaria dagli sconquassi bellici³, e progressivamente all'esame del materiale giacente, si è constatato che il patrimonio manoscritto assegnabile a questa prima serie era più ampio del previsto e tale da richiedere ormai la compilazione di almeno un altro volume degli *Inventari*⁴. Attualmente, infatti, sono stati riconosciuti e sottoposti ad una prima sommaria verifica

¹ I precedenti volumi dedicati alla stessa serie sono il XXX (1924), il XXXII (1925), il XXXVI (1926), il XL (1929), redatti da C. LUCCHESI, e il XLIII (1930), curato, come l'ultimo, da A. SORBELLI.

² Cfr. quanto detto dal Sorbelli nell'introduzione al vol. LIII degli *Inventari*, cit. (1933, p. 1), il primo comprendente i manoscritti della serie B.

³ Durante i quali, in compenso, altri manoscritti fra quelli schedati andarono del tutto o in parte perduti. Cfr. A. SERRA-ZANETTI, *Le raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: origini, vicende, sviluppi*, «L'Archiginnasio», XLVI-XLVII (1951-1952), pp. 17-24; F. MANCINI, *Consistenza e stato attuale dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, ibid., pp. 25-28; M. FANTI, *Consistenza e condizioni attuali delle raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXIV (1979), p. 9.

⁴ Cfr. M. FANTI, *Consistenza...* cit., p. 9.

circa una novantina di volumi, mentre almeno altrettanti ancora se ne annunciano.

L'argomento di questi manoscritti è il più vario — com'è d'altronde naturale, trattandosi di opere che hanno in comune il solo fatto di non essere immediatamente riconducibili all'ambito della cultura bolognese, il cui posto è nella serie B — e spaziano soprattutto nei campi scientifico (26), letterario (21), religioso-filosofico (21), storico (12), e inoltre giuridico (6), artistico (3), orientalistico (4).

Analogamente assai diverso è il loro valore: accanto ad elementi di altissimo pregio, come le trentaquattro lettere di Galileo e altri scienziati del Seicento, i *Vaticinia* di Gioacchino da Fiore (sec. XV) e la *Promissio* del doge Leonardo Loredan (sec. XVI), entrambi manoscritti membranacei riccamente miniati, o l'autografo di Vincenzo Monti con la traduzione parziale dell'*Iliade*, si trovano codici ed opuscoli di importanza marginale ed episodica: molte trascrizioni ottocentesche, opere a stampa annotate, quaderni ed appunti scolastici, libri di conti, miscellanee di varia erudizione, di meditazione religiosa, ecc. Naturalmente, le opere più importanti (v. le menzionate lettere di Galileo e l'*Iliade* del Monti) erano già da tempo conosciute e studiate⁵ e il nostro lavoro si limita ora alla massa a punto definitiva, sotto l'aspetto catalografico, della loro fruibilità. Per altri testi, invece, si sta procedendo, pur nell'ottica di una descrizione che conservi i criteri della collana in cui dovrà apparire, ad una preliminare, indispensabile ricerca storica, paleografica, linguistica (come nel caso, ad esempio, dei manoscritti in lingua orientale), oltre che strettamente codicologica⁶.

Sandra Saccone

LA DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI BOLOGNESI (SERIE B)

Dopo la pubblicazione del vol. CI degli « Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia », avvenuta nel 1982, con cui è stata ripresa la descrizione dei manoscritti bolognesi della Biblioteca dell'Archiginnasio, è proseguita l'opera di catalogazione che è stata condotta dal manoscritto B. 3564 fino al B. 3945.

Si tratta quindi di 382 manoscritti dal XIV al XIX secolo, fra i quali è compreso il cospicuo fondo detto « Raccolta Spada » perchè costituito dal marchese e senatore Giuseppe Nicola Spada (1711-1752), appassionato rac-

⁵ Le lettere galileiane erano già state esaminate e pubblicate dal Favaro nell'Edizione Nazionale delle *Opere di Galileo Galilei*, voll. XIII-XIV, Firenze, Barbera, 1903-1904, quando ancora appartenevano all'archivio della famiglia Marsigli (A. FAVARO, *Gli autografi galileiani nell'Archivio Marsigli in Bologna*, Roma, Tip. delle Scienze matematiche e fisiche, 1883). Per l'autografo del Monti, cfr. C. LUCCHESI, *Notizie sommarie intorno ai manoscritti della serie A della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna*, « L'Archiginnasio », XVIII (1923), p. 19.

⁶ Cfr. A. PETRUCCI, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1984, pp. 9-12.

coglitore di memorie bolognesi. Tale raccolta venne donata all'Archiginnasio nel 1925 dal noto bibliografo Tammàro De Marinis e comprende 122 manoscritti, in gran parte copie di cronache e diari sulla vita bolognese dal Medioevo al secolo XVIII. Il restante materiale è di varia provenienza, per lo più frutto di acquisti effettuati dal Sorbelli fra il 1906 e il 1930, fra cui meritano di esser finora ricordati: il bel codice contenente il *Tractatus notularum* e la *Summa artis notarie* di Rolandino dei Passaggeri (sec. XIV); gli scritti di Alessandro Formagliari sulla storia dell'Università che tante polemiche destarono nel secolo XVIII per la contestata autenticità del diploma teodosiano; l'autodifesa del noto giacobino bolognese Giuseppe Gioannetti; una copiosa raccolta settecentesca degli scritti di Giovanni Garzoni; cronache e diari in originale e in copia; miscellanee storiche e letterarie relative a Bologna e al suo territorio, dal XVII al XIX secolo.

L'inventario di questo vasto ed interessante materiale sarà consegnato alla stampa quanto prima, non appena terminata l'ultima revisione e gli ulteriori controlli che si rendono necessari, onde mettere a disposizione degli studiosi un'altra cospicua parte dei manoscritti bolognesi della Biblioteca dell'Archiginnasio: una fonte imprescindibile per la conoscenza della storia e della cultura della città.

Mario Fantì

L'INDICE DEI LIBRI STAMPATI NEL SECOLO XV CONSERVATI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA

La ricca dotazione dei libri stampati nel sec. XV della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio è stata solo in parte esplorata ed illustrata da Albano Sorbelli mediante due indici, entrambi in ordine alfabetico per autore.

Il primo fu pubblicato nel 1908¹, il secondo iniziò ad apparire nel 1933², a miglioramento e completamento dell'indice precedente — come dichiarato dallo stesso Sorbelli nella sua prefazione —, troppo schematico, non privo di errori ed incompleto, sia a causa dei molti nuovi legati, doni ed acquisti, sia dalla fretta con la quale era stato compilato³. Tale secondo indice venne via via pubblicato negli anni successivi, sino al termine della lettera « L », quando si interruppe nel 1940⁴, pochi anni prima della morte

¹ A. SORBELLI, *Indice degli incunabuli della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, Bologna, Cooperativa Tipografica Azzoguidi, 1908, pp. 46.

² A. SORBELLI, *Index librorum saeculo XV impressorum qui in Civica Bibliotheca Archigymnasii adservantur*, « L'Archiginnasio », XXVIII (1933), pp. 145-157.

³ *Ibidem*, p. 145. Scrive Sorbelli che esso fu infatti pubblicato frettolosamente a causa del raduno presso l'Archiginnasio di tutti i prefetti delle Biblioteche d'Italia e degli amanti delle attrezzature librerie.

⁴ Riassumendo, tale secondo indice apparve ne « L'Archiginnasio » nei seguenti anni, alle pagine indicate: XXVIII (1933), pp. 145-157, 292-322; XXIX (1934), pp. 91-100, 434-437; XXXI (1936), pp. 140-147, 225-242; XXXII (1937), pp. 211-227; XXXIII (1938), pp. 43-57, 231-246; XXXIV (1939), pp. 20-42, 254-268; XXXV (1940), pp. 43-50, 214-226.

di Sorbelli.

Il suo successore nell'incarico della biblioteca dott. Alberto Serra-Zanetti si propose di completare l'indice seguendo — come egli affermava a sua volta nella relativa presentazione del marzo 1952⁵ — i criteri già seguiti dal prof. Sorbelli, per conservare unità all'opera. Ma alla voce « MAZZA » esso fu di nuovo interrotto e non più continuato.

Già da parecchi anni pensavamo al completamento di tale indice, ma sempre impediti da altre incombenze presso la medesima Sezione manoscritti ed edizione rare, vi abbiamo dato inizio solo recentemente, seppure non continuativamente. Durante gli anni scorsi, comunque, abbiamo dedicato studi ed attenzione agli incunaboli (ma anche ai manoscritti, loro modelli), alle loro vicende, alle loro peculiarità e pregi, facendo tesoro di quanto via via rilevavamo personalmente o di quanto ci veniva segnalato o consigliato — anche in occasione di convegni — da studiosi o specialisti, ai quali siamo vivamente grati.

Inizialmente — d'accordo con il dott. Mario Fanti, responsabile della Sezione — pensavamo di limitarci a continuare l'indice interrotto, cercando di completare l'opera dei nostri illustri predecessori senza mutare il metodo da essi seguito, pure frutto di studio e di lunga esperienza. Presto ci siamo resi però conto che per quanto la ricerca di Sorbelli e di Serra-Zanetti fosse stata diligente ed accurata non poteva invero più essere esauriente, sia per il successivo affluire di nuovo materiale per donazioni ed acquisti, sia per la notevole diffonibilità (particolarmente per la parola d'ordine, ma anche per altri dati) con le norme di schedatura degli incunaboli approntate nel 1941, e con altri repertori.

Non è possibile ignorare, inoltre, la pubblicazione di nuovi annali tipografici, di nuovi repertori incunabolistici fra i quali, fondamentale per l'Italia, l'*Indice generale degli incunaboli delle Biblioteche d'Italia* (IGI)⁶, nonché il proseguimento e l'arricchimento di altri già esistenti, i quali — con la molteplicità degli esempi trattati, con la ricchezza delle descrizioni, con i numerosi riferimenti bibliografici — sono diventati strumenti preziosi e imprescindibili, a volte tuttavia ancora insufficienti, per lo svolgimento del nostro lavoro e per cercare di chiarire dubbi e di dare risposte definitive a problemi tuttora sospesi nel mondo così complesso e vario dei primordi dell'arte della stampa.

Per esempio, esaminando alcune voci già trattate da Sorbelli, si è potuto determinare nel 1507 l'anno di stampa di un esemplare mutilo della famosa *Bibbia illustrata* tradotta da Mallermi — già assegnata, anche se dubitativamente, al 1494⁷ — proprio mediante una puntigliosa collazione delle varie

⁵ A. SERRA-ZANETTI, *Index librorum saeculo XV impressorum qui in Civica Bibliotheca Bononiensi Archigymnasii adservantur*, « L'Archiginnasio », XLIV-XLV (1949-1950), p. 88; per l'indice cfr. *ivi*, pp. 89-105.

⁶ Compilato da T.M. GUARNASCHELLI, E. VALENZIANI, E. CERULLI, P. VENEZIANI, vol. I-VI, Roma, La Libreria dello Stato, 1943-1981.

⁷ A. SORBELLI, *Index cit.*, n. 457: *Biblia latina, italice reddita per Niccolò Mallermi [...]. Editio haec in nonnullis differt ab editione a GW. descripta sub n. 4320 [16 H.VI.11].*

edizioni quattrocentesche descritte in numerosi repertori.

Un altro esempio, non unico, fra altri: la determinazione dei riferimenti bibliografici della *Postilla in testamentum vetus* [...], di Niccolò de Lyra, presente in biblioteca con solo tre dei suoi quattro volumi, già segnalata da Sorbelli come « s.u.n. » (cioè « sine ulla nota »)⁸, la quale, invece, dalla sottoscrizione presente nel quarto volume, risulta stampata a Venezia nel 1489. Ed altri esempi potrebbero seguire.

Pertanto, con queste premesse e con la speranza di facilitare agli studiosi la ricerca, comprenderemo dunque nel nuovo indice — ancora in ordine alfabetico per autori — tutti gli incunaboli della Biblioteca, dedicando entusiastico impegno ed attenta ponderazione al nostro compito, che certamente ci sarà facilitato da quanto già compiuto da Sorbelli e Serra-Zanetti, a cui faremo sempre riferimento e ai quali vanno, comunque e sempre, elogio e stima.

Annamaria Scardovi Bonora

LA PROSECUZIONE DEL CATALOGO DELLE CINQUECENTINE

Con l'uscita del primo volume del catalogo delle cinquecentine, lettera A, ha preso l'avvio la pubblicazione del corpus di queste edizioni presenti nella biblioteca dell'Archiginnasio¹.

La gestazione piuttosto lunga di questo primo stralcio è stata giustificata dalla necessità di fissare o rinnovare metodi e procedure che sarebbero andate ad una verifica man mano che procedeva un lavoro che si presentava, per vari aspetti, nuovo, sia per quanto riguardava la compilazione delle singole voci, sia per l'organizzazione del lavoro nonché per la preparazione di quel minimo di specialisti che potesse garantire in futuro il suo regolare proseguimento.

L'avvio recente, sfasato di qualche anno rispetto a quello del nostro catalogo, del censimento nazionale delle cinquecentine italiane o di autori italiani da parte dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane) e il recentissimo avvio del censimento delle cinquecentine nelle raccolte dell'Emilia-Romagna da parte dell'IBC (Istituto Beni Culturali della Regione), coordinato con l'ICCU da una convenzione, realizzano una convergenza di interessi che conferma ancora una volta l'attualità e l'urgenza della bibliografia nazionale retrospettiva, impresa monumentale, che appunto dalle cinquecentine prende le mosse.

Questo clima ha consentito di riunire a confrontare esperienze frutto di elaborazioni su piani diversi del problema, stimolando e perfezionando una collaborazione che sta già dando i suoi frutti nella verifica che si sta attualmente terminando su base nazionale delle edizioni in lettera A, e nella verifica su quelle in lettera B, che è agli inizi.

⁸ *Ibidem*; n. 1265: LYRA (DE) NICOLAUS. *Postilla in testamentum vetus* [...] (Strassburg, impresso Henrici Ariminensis, sec. Proctor) [16 A.I.4-6]. A proposito della parola d'ordine l'IGI elenca l'opera alla voce « BIBLIA » (cfr. n. 1688).

¹ « L'Archiginnasio », anno LXXVII (1982).

Il miglioramento dei metodi e delle procedure, il sistema dei controlli incrociati con l'ICCU e coi ricercatori dell'IBC, dovrebbe garantire una maggiore precisione del lavoro ed una relativa abbreviazione dei tempi. A questo fine sarà di aiuto un piccolo elaboratore, recentemente acquisito (Olivetti ETS 2010), che viene utilizzato come sistema perfezionato di scrittura, non potendosi per ora avere la stesura automatica dell'ordinamento alfabetico, di ardua realizzazione anche per elaboratori avanzati, a causa della complessità delle norme bibliografiche relative.

Attualmente la catalogazione delle cinquecentine dell'Archiginnasio procede sulle opere con intestazione principale in lettera B, con un organico che, rispetto a quello che compilò la lettera A, redatta dal sottoscritto coadiuvato dalla bibliotecaria Giuliana Zannoni Tronconi, può contare su altri due ricercatori, i bibliotecari Roberto Landi e Delio Bufalini: la redazione del catalogo dovrebbe pertanto procedere con una certa speditezza, pure non potendosi qui fare previsioni né prospettare scadenze. La lettera B infatti presenta un numero di opere, circa 1.500 finora accertate, superiore a quello della lettera A (1230), escludendo da queste le voci Bibbia e Bologna, che hanno caratteristiche particolari e di cui non si è in grado per ora di indicare il numero dei pezzi: basti pensare, per Bologna, alle pubblicazioni dell'autorità locale.

Nel quadro della collaborazione con l'ICCU, un elenco di 435 voci della lettera B è stato trasmesso nell'ottobre 1983 a questo Istituto, che a sua volta ha recentemente diffuso un suo tabulato di circa 3.000 voci della B, il cui riscontro è in corso.

Arrigo Grazia

ATTIVITA' DI CATALOGAZIONE LIBRARIA

Col 1983 si è definitivamente consolidato ciò che è stato iniziato e progettato nell'anno precedente. Nel 1982 l'impegno maggiore è stata la schedatura del fondo Flora, che ha lasciato poco spazio per altre iniziative, assorbendo quasi completamente l'attività degli schedatori, il cui numero era inferiore all'attuale. All'inizio del mese di marzo 1983 il lavoro è stato completato; i libri sono stati trasferiti a Casa Carducci e sistemati a fianco del Museo biblioteca G. Carducci, dove sono in fase di collocazione e presto potranno essere messi a disposizione degli studiosi.

Libero da questo impegno l'ufficio ha potuto dare avvio ad una modifica nel sistema di schedatura che permetterà, in futuro, di affrontare l'enorme mole di fondi arretrati in condizioni più favorevoli e in tempi ragionevoli. Quanto sopra non solo grazie alla modifica apportata, ma anche per l'aumento del personale addetto all'ufficio (è però aumentato il lavoro dovendosi ora provvedere alla collocazione delle nuove accessioni che in precedenza non era di competenza degli schedatori) e in virtù di moderne attrezzature consistenti in due sistemi di scrittura Olivetti ETS 1010 che, oltre a rendere estremamente semplice la duplicazione delle schede, visualizzano totalmente ciò che viene scritto, prima della stampa, permettendo di apportare modifiche e consentendo una corretta composizione della scheda. I dati vengono

conservati « in memoria » su dischi magnetici il che rende possibili, in qualunque momento, correzioni e ulteriori duplicazioni.

Il cambiamento del sistema di catalogazione consiste nell'abbandono della soggettazione in uso presso la nostra biblioteca dal 1961 e nell'applicazione di quella della B.N.I. (Bibliografia nazionale italiana) adottata da tutte le biblioteche a carattere generale.

Non voglio qui descrivere né criticare il « vecchio » sistema; basti dire che dava la precedenza alla materia (o nazione) ed arrivava al soggetto (o località) per via gerarchica, spesso con più suddivisioni (es.: Medicina - Cardiologia - *Cuore*; Italia - Castenaso - *Villanova*). Questo rendeva la soggettazione molto laboriosa dovendo spesso ricorrere a lunghe ricerche per conoscere a quale materia, a quale branca della stessa, apparteneva l'argomento del libro che doveva essere schedato. La soggettazione della B.N.I. è più intuitiva, di più facile applicazione, consente maggiore produttività, ed è ben conosciuta da tutti i frequentatori di biblioteche, per cui il cambiamento non dovrebbe procurare traumi.

Si è iniziato ad applicare il « nuovo » sistema con le accessioni del 1982 e, per non avere un terzo catalogo per soggetti (quello storico, quello del 1961-81, il « nuovo » dal 1982) si è deciso di risoggettare tutte le opere entrate in biblioteca dal 1961 (circa 30.000) in modo da eliminare il catalogo 1961-81. Tale operazione, non di poco conto, impegnerà fino al 1985, data abbastanza attendibile poiché quest'anno è stato compiuto più di un terzo del lavoro totale, pur avendo iniziato a tempo pieno circa a metà di marzo. Nel 1982 si era studiato il rifacimento ed era stata eseguita solo una piccola parte del lavoro. Naturalmente non vengono trascurate le nuove accessioni.

Contemporaneamente alla risoggettazione si provvede a revisionare le schede per autore, che richiedono soggetto, uniformandole alle nuove norme di schedatura per autori (RICA). Per quelle che non richiedono soggetto (autori classici, opere di fantasia) si provvederà successivamente e in tempi brevi non essendo in numero elevato.

È stato iniziato anche un controllo e riordino dei periodici in quanto praticamente tutte le schede attuali sono incomplete nella descrizione, nella consistenza, nei richiami, specialmente quelle redatte prima del 1961, e, in qualche caso, inesatte nell'intestazione. Pur avendo iniziato da poco sono già stati trovati alcuni periodici non schedati.

La facilità nella stampa delle schede consente di creare un duplicato del catalogo per autori (limitato alle sole schede principali per ragioni di spazio) che avrà la duplice funzione di facilitare i controlli e di rendere inutile strappare le schede dal catalogo destinato al pubblico per ritardare la scoperta di furti.

Gianfranco Onofri

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA DOTAZIONE LIBRARIA DELLA SALA DI LETTURA

Notizie sulla formazione della raccolta libraria nella sala di lettura

Fino al settembre 1983 la sala di lettura era dotata di 9 scaffali suddivisi in 12 palchetti e contenenti in media circa 102 libri ciascuno: in totale 917 libri per 529 opere. I libri si erano sedimentati a poco a poco nel tempo più per esigenze di servizio che non in seguito a progetti precisi miranti alla formazione di una biblioteca di piccola consultazione; una piccola libreria di appoggio dietro il banco della distribuzione in cui si tenevano a portata di mano dizionari, manuali e i testi in generale più richiesti dal pubblico. Nella collocazione, di conseguenza, non era mai stato seguito alcun criterio preciso, né per formato né per materia, anche se era prevalso in alcuni casi il rispetto per quest'ultimo.

I volumi di cui era dotata la sala di lettura comprendevano testi propedeutici, manuali, dizionari, enciclopedie, guide, ma anche l'opera omnia di singoli autori (p. es. Pascoli) e ricoprivano i settori di letteratura italiana e straniera, storia, filosofia, diritto, matematica, fisica, chimica, mineralogia, geografia, ingegneria, storia delle arti: come si può constatare il materiale d'uso più frequente per il pubblico studentesco delle scuole medie e dell'università. La maggior parte dei testi però erano ormai datati e privi quindi di validità scientifica e avevano anche perso la loro funzione di guida e di aiuto per i frequentatori della sala di lettura.

Modalità e criteri di scelta per l'acquisto di nuovi testi

Abbiamo aggiornato soprattutto i testi inerenti alle materie scientifiche: fisica, matematica, ingegneria, scienze naturali e medicina che sono le più soggette ad una rapida evoluzione. A questo scopo ci siamo valse di guide bibliografiche¹ e di cataloghi delle case editrici; in alcuni casi abbiamo sollecitato anche il parere dei competenti professori universitari. Inoltre abbiamo introdotto nuovi testi per allargare settori già esistenti e completare il panorama delle scienze umane, sociali e naturali, per esempio la « linguistica » e la « statistica » per quanto concerne le scienze sociali, l'ecologia, la fotografia e la cibernetica per quanto concerne le scienze naturali.

Il problema della classificazione

Il problema della classificazione è strettamente collegato alla doppia funzione della biblioteca: la « conservazione » e la « comunicazione » dei

¹ TOTOK, W. - WEITZEL, R., *Manuale internazionale di bibliografia*, Milano, Bibliografica, 1979-1982. MANERÈ, G., *Guida bibliografica per gli studenti di Lettere, Filosofia e Magistero*, Edi-Guida, Napoli, 1978. *Guida alla formazione di una biblioteca pubblica e privata*, Torino, Einaudi, 1981. P.B.E., *La scienza in Tasca. Proposta per una bibliografia d'informazione scientifica*, Milano, Bibliografica, 1982. *Guida dello studente per la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali*, Anno accademico 1981-82, CLUEB, Bologna.

volumi. Quando l'obiettivo principale è la conservazione i volumi vengono classificati secondo la loro dimensione, cioè per formato, ed il pubblico accede indirettamente al libro facendone richiesta attraverso la compilazione di moduli. Quando invece l'obiettivo principale è la comunicazione dei libri è più utile classificarli secondo il contenuto e far accedere liberamente i lettori alle collezioni.

La classificazione decimale Dewey è un metodo di classificazione sistematica che risponde a questa seconda esigenza. Il sapere è stato diviso in 10 grandi « classi » corrispondenti a 10 discipline fondamentali, ogni classe comprende a sua volta 10 « divisioni », ogni divisione 10 « sezioni », ogni sezione 10 « sottosezioni », ogni sottosezione 10 « suddivisioni » e così via teoricamente all'infinito, o almeno fino a raggiungere la più precisa specificazione del soggetto trattato dal libro da classificare.

Lo schema delle classi principali è il seguente:

000 Generalità	500 Scienze pure
100 Filosofia	600 Tecniche
200 Religione	700 Arti
300 Scienze sociali	800 Letteratura
400 Linguaggio	900 Storia, geografia

Per fare un esempio, l'indice 538 che rappresenta il « magnetismo » si può scomporre così: 500 = scienze pure, 530 = fisica (divisione delle scienze pure), 538 = magnetismo (sezione della fisica).

Questo metodo che si è ispirato al sistema delle scienze di Bacone (*The Advancement of learning*, 1608), dal 1876 ha avuto molta fortuna e diffusione in tutto il mondo: segno evidente che i suoi pregi legati soprattutto alla possibilità di inserimento e di ampliamento all'infinito superano di gran lunga i pur inevitabili limiti di schematicità. Tale possibilità di ampliamento ci è sembrata di grande vantaggio e utilità proprio nel caso di una dotazione libraria così mobile e in continua espansione come la nostra. I libri della sala di lettura, infatti, sono soggetti a frequenti spostamenti o ampliamenti per motivi di aggiornamento: questa è una delle ragioni a favore della scelta del sistema di classificazione Dewey. È importante, inoltre, che sia il personale di biblioteca sia il pubblico siano poi guidati a poco a poco a conoscere e familiarizzarsi con questo metodo chiaramente destinato ad evolversi e svilupparsi. E l'introduzione di tale sistema di classificazione nel progetto di ristrutturazione della sala di lettura dell'Archiginnasio ha anche questo valore di conoscenza e di approccio ed è rivolto soprattutto ai bibliotecari medesimi.

Lo spazio riservato a questi libri, infatti, è rimasto provvisoriamente lo stesso, cioè dietro il banco della distribuzione, e per questo si mantiene necessaria la mediazione della scheda di richiesta da parte dei lettori.

L'indice Dewey è comunque già stato applicato sul dorso d'ogni libro e sulla relativa scheda a catalogo, dove questo indice rappresenta ovviamente la nuova segnatura ².

² Il rifacimento delle schede a catalogo è opera del sig. Gianfranco Onofri

Infine un cartello analitico posto accanto al catalogo servirà per spiegare a bibliotecari e utenti il significato di questo numero nella prospettiva di un suo completo utilizzo. Prevediamo, infatti, la possibilità di una risistemazione logistica della sala di lettura, che permetterebbe di trasformarla finalmente in una sala di « piccola » consultazione con l'immediato contatto fra il lettore e il libro.

APPENDICE

*Collocazione attuale dei libri esclusi dalla sala di lettura e relative modifiche di inventario*³

I libri tolti dalla sala di lettura nell'operazione di aggiornamento e ricollocati nei depositi librari della biblioteca ammontano a 351 volumi, per 292 opere. Questi volumi comprendono dizionari e testi di letteratura italiana, grammatiche e testi di lingua straniera, storia, chimica, fisica, matematica, ingegneria e medicina. In corrispondenza con le doverose modifiche sull'inventario e sulle schede a catalogo, i testi di letteratura italiana e straniera sono stati ricollocati rispettivamente nelle sale 8 e 9, quelli di medicina nella sala 10, quelli di scienza nella 11 e così via, rispettando l'antica suddivisione per materie del Frati. In molti casi, anzi, è stato possibile ricollocarli esattamente nella posizione che essi occupavano prima di essere trasportati nell'Aula Magna, secondo la testimonianza della vecchia segnatura ancora leggibile sulla scheda e nell'inventario, dove la posizione corrispondente non era mai stata occupata da un altro libro.

Maria Luisa Pasquale

dell'ufficio Catalogazione-Collocazione della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, che qui ringraziamo.

³ Si ringrazia per la fruttuosa collaborazione in merito la sig.ra Liviana Molinari dell'ufficio Catalogazione-Collocazione della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.